

Venezia 70. Con il fiato sospeso e avvelenato

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Tra i film Fuori Concorso della **70. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** ve n'è uno tratto dalla storia tragica e vera di un **giovane ricercatore di nome Emanuele**, morto di tumore nel 2003, per aver lavorato nel Laboratorio di Farmacia di Catania. Il mediometraggio diretto da **Costanza Quatriglio** si intitola **Con il fiato sospeso** e ripercorre per 35 minuti la storia della chiusura di quell'insalubre laboratorio, attraverso le parole di **Alba Rohrwacher** - nella parte di **Stella** -, e le sue riflessioni, insieme alla storia parallela di **Anna**, interpretata da **Anna Balestrieri**.

Come si può far lavorare **giovani ricercatori in un ambiente contaminato da veleni come il piombo, lo zinco, il rame, il benzene** (ed altri), in quantità oltre la norma, tali da avvelenare gradualmente chi vi trascorrevano dalle 8 alle 12 ore al giorno? Tutto ciò con il **benestare tacito dei professori di cui i ragazzi si fidavano**, in cui i ragazzi credevano, perchè, come ci chiede retoricamente Alba Rohrwacher nella parte di Stella: *“Come fai a pensare che i tuoi professori non ti dicano una cosa del genere? Tu ti fidi, no?”* Forse questo è quello che è accaduto alla maggior parte dei figli di Italia, ed ha ragione allora Costanza Quatriglio ad asserire amaramente che: *“L'Italia è un paese che divora i suoi figli”*, perché non ha importanza se quegli studenti da poco divenuti ricercatori, non fossero “propriamente” i figli di quei professori, loro ne erano responsabili in quanto adulti e detentori di un potere, non solo istituzionale e direzionale, ma anche sostanzialmente etico, sui loro ex-studenti, esattamente come dei padri con i loro figli.

Quello che sconvolge del film, aldilà dell'estrema (forse eccessiva) lentezza che lo contraddistingue, è il pensare che **dove si dovrebbe indagare per salvare la vita, si condanna a morte** le giovani vite che ingenuamente vi si dedicano, perché Stella, esattamente come Emanuele, si è fidata dei suoi professori, **dell'incarico che amava**, della sede universitaria che avrebbe dovuto garantirle a priori la sanità. Ed è un vero paradosso che proprio in un laboratorio farmaceutico universitario accada tutto questo, in un **laboratorio chiuso nel 2008 per inquinamento ambientale**, e che, tuttora, non vi siano responsabilità accertate per i vertici della facoltà, come per le case farmaceutiche che collaboravano.

Publicato in: GN40 Anno V 3 settembre 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[70. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia](#) [2]

Direttore: Alberto Barbera

28 agosto > 7 settembre 2013

PREMIO “GILLO PONTECORVO Arcobaleno Latino”

La Giuria del premio “GILLO PONTECORVO Arcobaleno Latino”, presieduta da Picci Pontecorvo, ha deciso di assegnare per l'anno 2013 il premio “GILLO PONTECORVO - ARCOBALENO LATINO” a

Venezia 70. Con il fiato sospeso e avvelenato

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

CON IL FIATO SOSPESO MIGLIOR FILM DI LINGUA LATINA

presente alla 70. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

Fuori concorso

Con il fiato sospeso [Proiezioni Speciali] di Costanza Quatriglio - Italia, 35'

on ALBA ROHRWACHER – MICHELE RIONDINO – ANNA BALESTRIERI – GAETANO ARONICA

una produzione JOLEFILM e COSTANZA QUATRIGLIO

distribuzione ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

Articoli correlati: [Venezia 70. Il futuro distopico si annuncia alla Biennale](#) [3]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/venezia-70-con-fiato-sospeso-avvelenato>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/con-fiato-sospeso>

[2] <http://www.labiennale.org/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/venezia-70-futuro-distopico-si-annuncia-alla-biennale>